

## Lettera Aperta al Presidente della Repubblica

# SALVIAMO LA LAGUNA DA MOSE E GRANDI NAVI



Caro Presidente

Lei onora, con la Sua presenza alla Mostra del Cinema, **questa nostra città di Venezia: umiliata, ferita dalla malversazione che si è consolidata attorno al progetto del Mose.** Un progetto che è stato **imposto alla città attraverso forzature procedurali basate sulla corruzione sistematica di molti livelli decisionali;** politici, tecnici, collaudatori, controllori e controllati, risultano uniti in un coacervo indistrucibile di collusione. Eppure, sino ad oggi, i lavori del Mose continuano.

**Nessuno del Governo e del Parlamento ha pensato di inviare a Venezia una seria ispezione per verificare la qualità dell'opera dopo le ammissioni di pareri e collaudi pilotati.**

Ciò è stato possibile attraverso gli strumenti a cui la Legge speciale per Venezia assegnava il destino della città e della sua Laguna: il "Comitatone" dei Ministri e la concessione unica dello Stato al Consorzio Venezia Nuova, un sistema poi perfezionato con la Legge Obiettivo e l'assegnazione dei fondi CIPE. Un meccanismo divenuto perverso che **ha piegato gli organi locali e nazionali a poteri forti, sottratti a ogni controllo di legalità!**

Ora Lei è qui, dove l'esperienza del Mose sembra non abbia insegnato nulla. Come se non bastasse l'esempio del Mose, la recente riunione del Comitato dei Ministri per Venezia ha scelto di fare avanzare, proponendolo di fatto come un "progetto di Stato", lo scavo di un

**nuovo grande canale dentro la Laguna per consentire alle grandi navi da crociera (il cui gigantismo insegue sempre maggiori dimensioni di profitto) di raggiungere Venezia, solo spostando le navi dal Bacino di San Marco alla Laguna centrale già notoriamente devastata dallo scavo del Canale dei Petroli di cui il nuovo canale è la continuazione.**

Il progetto trasforma un sottile canale lagunare nella più grande via marittima che si conosca destinata a trasportare i turisti. Il mondo scientifico sa che la tendenza alla trasformazione della Laguna in un braccio di mare è dovuta allo scavo di due larghi canali (il Canale V. Emanuele, nel 1925, e il canale dei Petroli Malamocco-Marghera, 1969) che ha prodotto forti correnti trasversali rispetto alla rete di correnti originale, con conseguente insabbiamento di alcuni canali ed erosione dei chiari e bassi fondali adiacenti.

C'è una semplice domanda alla quale occorre rispondere. Possiamo essere certi che, il nuovo grande scavo del Canale Contorta non avrà lo stesso effetto e non darà alla laguna di Venezia un'ulteriore spinta nella direzione di una ancor più grave degradazione ambientale e vulnerabilità urbana? Dov'è questa certezza - su basi scientifiche, non semplicemente chiacchiere - di cui hanno bisogno tutti i veneziani e tutti coloro che hanno a cuore il futuro di Venezia? La risposta è palese: per allontanare le navi dal Bacino di San Marco, si debbo-

no trovare altre soluzioni, che non comportino la distruzione ulteriore della Laguna di Venezia.

Anche in questo caso si avvera il paradosso che Il Comitato previsto dalla Legge Speciale per salvaguardare Venezia e la sua Laguna, nella sua decisione, non esercita le funzioni di speciale tutela ambientale della Laguna ma di fatto cede alla pressione di interessi di parte dimostrando scarsa capacità di "governo" e scarsa sensibilità verso una città peraltro ora decapitata della sua democratica rappresentanza.

Ci rivolgiamo a Lei, Presidente, perché alla Città di Venezia sia restituito il diritto di decidere del proprio futuro e la decisione del Comitatone venga riverificata!

**prof. Andreina Zitelli**

associazione AmbienteVenezia,  
Comitato NoGrandiNavi-Laguna Bene Comune  
Medicina Democratica, Ecoistituto del Veneto



**MESTRE**  
**27 e 28 Settembre** **GAIA FERA**

**FAI DA TE IN COMUNITÀ**

27/9 ore 16 a CittAperta con Marinella Correggia  
28/9 tutto il giorno ai Giardini di via Piave alle pagg 4 e 5

**VENEZIA** Tribunale Piazzale Roma  
**Venerdì 3 Ottobre - ore 9**

**TUTTI AL PROCESSO**

per sostenere noi 33 imputati per aver manifestato nell'ottobre 2012 contro le Grandi navi

# Mose, Grandi navi, Tessera City Possiamo cambiare

di Michele Boato

**È arrivato il tempo di spazzare via una intera classe politica che nei 20 anni di Cacciari-Costa-Orsoni ha ridotto Venezia a una Disneyland invivibile, lasciando Mestre e Marghera in preda ad affaristi e speculatori.**

La rabbia della gente si riverserà nel referendum per la divisione tra Mestre e Venezia, votando in massa per la divisione, nella speranza di fare pulizia. Ma la speranza diventerà solo illusione, se non ci scrolliamo di dosso questa schiera di Signorsì, pronti a votare qualsiasi cosa, a tacere su qualsiasi porcheria, imbrogliare carte e delibere, pur di mantenere una *carega*, per restare nel giro che conta, degli affari, delle assunzioni, delle consulenze.

**Non ne possiamo più di sentire "non ci sono i soldi"** per gli asili nido, per liberare la Torre di Mestre dalle superfezioni senza regalare ai cementificatori il parco di via Pio X, per l'uso pubblico dell'isola di Poveglia, per risanare il gioiello Forte Marghera, per la pista ciclabile lungo il ponte da Mestre a Venezia, **e poi scoprire i milioni pubblici buttati via** (o nelle tasche di qualche amico) per l'orrendo buco del Lido, per

speculare con i "derivati", per il costosissimo e sbagliato Mose di Prodi-Berlusconi-Costa-Orsoni, per la scala-ghiottina della Torre di Mestre, per i "monumenti" alla ruggine di piazza Sicilia, per il tram che arriverebbe in Marittima di Venezia, utile solo alle grandi navi, per un carnevale sempre più soffocante, utile solo agli albergatori.

**Non ne possiamo più del disprezzo che tutti gli ultimi sindaci hanno riservato al termine "democrazia"**: dal filosofo che sapeva tutto lui, all'amico degli armatori (stesso nome, Costa), fino ad Orsoni, avvocato del Consorzio del Mose; tutti bravissimi a nascondere le vere decisioni persino al consiglio comunale, giocando sui fatti compiuti, sui cavilli legali, sui rapporti con banche, governi, faccendieri, industriali e commercianti.

**Non ne possiamo più dei furbetti "ambientalisti di sinistra"** che, dopo aver collaborato per 15-20 anni con questo andazzo, tacendo o fingendo di protestare, ora vorrebbero presentarsi come verginelli dalle mani pulite.

**Nessuno che ha governato o sostenuto il Comune in questi ultimi 15-20 anni può candidarsi a cambiare pagina: hanno già dimostrato di che pasta sono fatti!**



## IL COMUNE CHE VORREI

Fuori dai giochi di partito, mettendo davanti a tutto competenze e onestà consolidate, sogno un Comune di questo tipo: è troppo?

1. **Sindaca una donna (di Mestre)**, per rompere con una serie infinita di maschi venezia-centrici e vicesindaco un uomo (di Venezia)

2. **Due sole Municipalità**: Venezia-Lido e Mestre-Marghera, per realizzare subito una forte autonomia della città di terra dalla città lagunare, senza perdere anni e soldi in modifiche burocratiche e anticipando quanto previsto dalla legge sulle città metropolitane.

3. **Obbligo di consultazione** on line dei/delle cittadine/i, con chiare informazioni delle possibilità alternative, prima di prendere tutte le maggiori decisioni;

**Referendum** a scadenza annuale (come in Svizzera) per le decisioni importantissime come: grandi navi, tram, futuro di Marghera, stazione dell'alta velocità, stadio, ospedale, Mose.

4. **Assessorati** (persone competenti, dinamiche e pulite):

**Bilancio** Davide Scano o Felice Casson;

**Urbanistica ed edilizia** Valentina Pietropolli o Giorgio Sarto;

**Ambiente** Andreina Zitelli o Luca Mamprin o Cristina Romieri;

**Mobilità e trasporti** Maria Rosa Vittadini o Ilario Simonaggio o Carlo Giacomini;

**Turismo e Commercio** Michela Scibilia o Arrigo Cipriani;

**Sanità e Solidarietà** Manuela Amici o Andreina Visconti o Salvatore Lihard;

**Trasparenza e partecipazione** Silvio Testa o Mara Franco;

**Cultura** Alberto Toso Fei o Annelisa Bruni o Roberto Cargnelli.



## EPPURE SOFFIA

Michela Scibilia  
eppure soffia



**Spettacolo musicale sessant'anni di spifferi e tempeste ecologiche in Veneto**

**VENERDI 10 OTTOBRE ore 20,30 CASTELFRANCO V.to (TV)**

Centro don Bordinon (ingr. offerta libera)

**EPPURE SOFFIA**  
è anche un libro di Gaia

82 pagine, 5 euro

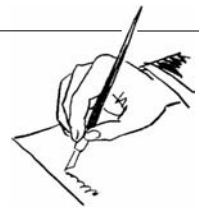


## MARIO STEFANI E VENEZIA

**Cronache di un grande amore**

di Flavio Cogo, prefaz. Alberto Toso Fei

Un omaggio al più amato poeta veneziano, amico della Laguna e degli animali e difensore di Venezia dall'invasione della banalità 108 pp. € 10



## Il comunicato di Bettin, Caccia, Seibezzi (In Comune, "Verdi", ora alleati di Sel)

# Sulle dimissioni del sindaco di Venezia

...e il commento, molto puntuale,  
di **Silvio Testa**

per decenni giornalista lucidissimo del Gazzettino e  
poi portavoce del Comitato NoGrandiNavi

*L'emergere, finalmente alla luce, del fenomeno di vasta e profonda corruzione che ha condizionato almeno due decenni di vita economica, sociale e politica di Venezia e del Veneto chiude un'epoca, per la città e per il Paese. Per noi, che abbiamo combattuto questo fenomeno, denunciando da sempre il ruolo del Consorzio Venezia Nuova e le pressioni affaristiche che hanno portato all'approvazione dell'inutile e devastante progetto Mose, niente potrà né dovrà essere più come prima. Si deve aprire una stagione di autentico e profondo cambiamento, a partire dal rinnovamento del ceto e delle forze politiche coinvolte nelle inchieste. Questo vale anche per il Comune di Venezia, nonostante sia l'unica istituzione cui non venga contestato nelle inchieste un solo atto politico-amministrativo. L'esperienza della giunta Orsoni è per noi conclusa. Abbiamo comunicato al sindaco di avere pronti i ventiquattro atti di dimissione dei consiglieri comunali di maggioranza, che comporterebbero lo scioglimento immediato del Consiglio. A lui abbiamo chiesto un ultimo gesto di responsabilità verso la città: presentare lui stesso le dimissioni in modo da consentire che siano votati gli atti di bilancio utili ai cittadini.*

**Gianfranco Bettin, Beppe Caccia, Camilla Seibezzi**  
Venezia, 13 giugno 2014

### OTTIMO COMUNICATO, PECCATO CHE ARRIVI CON UNDICI ANNI DI RITARDO

Ora è facile smarcarsi. **Sarebbe stato perfetto se inviato il 3 aprile 2003, ovvero il giorno in cui in Comitato l'allora sindaco Paolo Costa svenette la città al Consorzio Venezia Nuova** autorizzando non solo la progettazione esecutiva del Mose, come da ordine del giorno, ma perfino il passaggio alla sua realizzazione. **Il silenzio che ne seguì - intendo "silenzio" di atti, non di dichiarazioni - dimostrò quanto anche la precedente vicenda dei famosi 11 punti, che il consiglio comunale votò come condizioni irrinunciabili per trasformare il suo no al Mose in un sì, fosse in realtà strumentale al mantenimento di un sistema di potere** che ha soffocato la città portandola negli anni allo sfascio che oggi è sotto gli occhi di tutti. **Se gli 11 punti fossero stati condizioni vere, e non mero elemento di sopravvivenza di un blocco politico altrimenti destinato a sfasciarsi, una volta gettati nel cestino avrebbero dovuto spingere soprattutto i suoi proponenti a trarre qualche conseguenza, cosa che non fu né allora né poi.**

Se Venezia è ormai una Disneyland impoverita di abitanti, di risorse, di dignità civile e morale, ciò è il frutto degli atti che una maggioranza senza vera opposizione ha deliberato negli anni e dalla quale **nessuno ha mai preso le distanze, combattendo a parole molte battaglie ma sottoscrivendo col proprio voto ogni singolo provvedimento** che ha portato alla città di oggi. Forse certuni sono stati guidati da una sorta di logica di riduzione del danno, non so, immaginando che una vera opposizione sarebbe stata dignitosa ma sterile, dunque inutile, ma la realtà è che **in politica come nella vita bisogna a un certo punto decidere da che parte si sta**, e stare nel mezzo non è una scelta. Limitarsi a smussare interventi comunque **inaccettabili**, come ad esempio l'arrivo a San Basilio del tram funzionale alla Marittima e alle grandi navi, finisce comunque per renderti **corresponsabile** della scelta finale.

Per questo, ritengo che **la stagione di autentico e profondo rinnovamento** di cui parla il comunicato debba riguardare **l'intera classe politica che ha governato negli ultimi vent'anni la città**, e che **nessuno di coloro che in varie forme sono sempre stati nel cuore di un sistema inamovibile se ne possa trarre fuori.**

**Silvio Testa**

## Un libro sulla mega opera che non funzionerà

# Mose. Cronaca di un fallimento annunciato

Francesco Erbani

Nel 2013 per 156 volte le maree, a Venezia, hanno superato di 80 centimetri il livello medio. Dato che le paratoie del Mose si innalzano a quota 110 centimetri, per 156 giorni, nel 2013, una parte di Venezia (piccola, ma con piazza San Marco) sarebbe stata allagata, anche con il Mose. È uno dei paradossi denunciati da scienziati, ingegneri ed ambientalisti, impegnati da anni, inascoltati, nell'opposizione al Mose, **che si vuole portare comunque a compimento, nonostante si sia scoperto quanto sia stato spinto dalle tangenti.** Obiezioni, studi, raffronti internazionali sono raccolti da **Lidia Fer-suoch, presidente di Italia Nostra veneziana**, nel documentato libretto "A bocca chiusa. Sipario sul Mose", per dimostrare che **non esiste un'opera buona, il Mose, inquinata dalla corruzione. È il Mose un'opera che non si sa se funzionerà, dannosa, bocciata**



**dal 1998 dalla commissione di Valutazione d'Impatto Ambientale, mai smentita da un altro organismo scientifico**, affidata in regime di monopolio al Consorzio Venezia Nuova, che bada a tutto: progetti, esecuzione, e (come ha accertato la Procura) acquiescenza di tecnici ed accademici, corruzione di politici, amministratori e funzionari pubblici.

Le criticità del Mose iniziano dallo sconvolgimento dell'equilibrio lagunare, della dinamica dei flussi di marea, vitale per l'esistenza della laguna e il benessere di Venezia. Del Mose non è mai stato elaborato un progetto esecutivo. Le barriere alle bocche di porto, stando alla legge, andavano realizzate solo dopo altri interventi, mai compiuti.

**Fin dal 1994 si è denunciato il rischio che le paratoie (78 nelle tre bocche di porto), una volta sollevate e sollecitate dalla marea, oscillassero e lasciassero dei varchi dai quali l'acqua sarebbe passata.**

**Le cerniere** che tengono agganciate le paratoie ai cassoni di calce-

continua a pg. 6

# GAIA FIERA 2014

## FAI DA TE IN COMUNITA'



### SABATO 27 settembre al centro **CittAperta** in via Col Moschin 20

- ore 10 inaugurazione **Mostra di quadri di Andrea Rosara** e oggetti Fai da te, **aperta sabato e domenica** dalle 10 alle 19
- ore 15.30 accoglienza con **tè, tisane e pasticcini** auto-prodotti
- ore 16 **INCONTRO-LABORATORIO CON MARINELLA CORREGGIA**  
autrice di "Io lo so fare" (ed. Altreconomia), con video, letture, musica e  
oggetti auto-prodotti, presentati da persone e associazioni (Decrescita felice,  
Praticamente un collettivo, Bazar steineriano ecc.).
- ore 19 **Cena condivisa** (ognuno porta qualcosa) **con video** sui temi Fai da te e  
Comunità

### DOMENICA 28 settembre nei **giardini di via Piave** dalle ore 10 al tramonto

#### MERCATINI E STAND

- |   |   |
|---|---|
| <b>Agape</b> di Campalto                              | <b>AISM</b> - Materiale divulgativo su Sclerosi Multipla        |
| <b>Amici della biblioteca di Marghera</b>             | <b>Amici delle Arti</b> di Mestre                               |
| <b>Amnesty International</b> , materiale divulgativo  | <b>Anfass</b> - Materiale divulgativo                           |
| <b>Banca del tempo - Danza delle Ore</b>              | <b>Decrescita felice</b> - Forno autocostruito a Marghera       |
| <b>Dingo</b> associazione animalista                  | <b>Ecoistituto - RiLibri</b> - scambio e vendita di libri usati |
| <b>Fantastika</b> - cosmetici eco-bio-vegan           | <b>Geco Gas - ass. ColtivaRete</b> materiale divulgativo        |
| <b>Gruppo di lavoro di via Piave</b>                  | <b>Il Fiorrancino</b> - frutta e verdura biologica              |
| <b>Il Rosmarino</b> - frutta e verdura biologica      | <b>Italia-Tibet</b> - Mercatino                                 |
| <b>La Gagiandra</b> - accessori in tessuto rigenerato | <b>Lega anti-vivisezione</b> - materiale divulgativo            |
| <b>Miele biologico</b> di Ferdinando Cristante        | <b>Parrocchia S. Pio X di Marghera</b>                          |
| <b>Veganzi</b> - cultura vegana                       |   |

**Mercatini** di AnnaMaria Cester - Elsa Fabris - Giovanni Croatto, con laboratorio Fumetti -  
Lucia Battaglia - Paola Stangherlin

## LABORATORI DI AUTO-PRODUZIONE E RIUSO

**ABITI, COPERTE, BORSE** Piccola sartoria (modifiche, orli, cerniere) con Giancarla Alba e Sandra Mazzon (**Banca del Tempo-Danza delle Ore**)

Borse con tele di vecchi ombrelli con Maria Grazia Minto (associazione **Seminati**)

Laboratorio tessile multi-etnico con associazione **Ago e Filò**

**ALIMENTAZIONE** Frittatine alle erbe con **Rosangela, Bruno e Gianni**

Forno solare (ore 10) e Frigo africano (ore 15), con **Marinella Correggia**

Pane da pasta madre, con Maria e Agnese de "**Il futuro nel cucchiaino**" e **Chiara Masiero**

Sale con le erbe seccate, con **Annalisa Bognanni**

Creme di semi oleosi da spalmare, con Giulio Labbro Francia (**Movimento dei Consumatori**)

e Raffaella Mendolia (**Geco Gas-ColtivaRete**). Il laboratorio si inserisce nel percorso "**Dire**

**Fare Alimentare**", proposto da un gruppo di famiglie di Mestre, per sperimentare la produzio-

ne casalinga di alcuni alimenti che si tiene da settembre con "Cittadini in...fatti" del Comune di

Venezia. Info: direfarealimentare@gmail.com tel. 340.3468308 - 339.8895411

**ARREDAMENTO** Mosaici alla Gaudì con cocci vari (ore 16), con **Marinella Correggia**

**BIGIOTTERIA** Creazione e riparazione di Collane, braccialetti e orecchini di perline anche con uso di piccoli telai, con Graziella Pelosato e Raffaella Zabeo (**Banca del Tempo-Danza delle Ore**)

Creazione di collanine e altra bigiotteria con **Maria Grazia Davanzo**

Bijoux e borse con materiali di riciclo con **Paola Stangherlin e Lucia Battaglia**

**IGIENE PERSONALE** Creme cosmetiche auto-prodotte, a base di burro di Karitè (Senegal)

**GIOCATTOLI FATTI CON** legno di recupero, riuso di bottiglie di plastica carta e cartone di recupero con Lenia Messina (**Baby-bazar**)

**MOBILITA' SOSTENIBILE** Manutenzione e riparazione biciclette con Roberto Maggetto (**Strade verdi**)

**ORTO** sul balcone, in casa, in terrazza, in condominio, in strada, condiviso, sinergico, con **AmicoAlbero** (Daniela Salmasi, Rosanna Bolgan, Luca Mamprin, ecc.)

**SALUTE** Massaggi Shiatzu con **Accademia Italiana Shiatzu Do**

**ore 13 PRANZO CONDIVISO:** oltre alle frittatine alle erbe preparate assieme, ognuno porta qualcosa da mangiare (e il proprio piatto, bicchiere, tovagliolo e stoviglie)

**ore 15** ripresa Laboratori e **MERCATINO DEI BAMBINI** da 3 a 10 anni

## MUSICA E DANZE

ore 15 **Tango con "Fatti di Tango"**

ore 16 **Gruppo "Rio Terà" musica manteca**

ore 16.30 **Gruppo "High Go" reggae-drum'n'bass**

ore 17.30 **"Emergenza Ambientale" canta Sergio Renier**, batteria Uccio Rizzo, basso Riccardo De Zorzi, chitarra Francesco Perale, fisarmonica Walter Lucherini (il testo è a pg. 8)

ore 17 **INTERVENTO DI MARINELLA CORREGGIA E MICHELE BOATO**

**Pace, basta con il silenzio! Interposizione popolare contro le guerre dell'Occidente**  
Perché si parla tanto di Corpi civili di pace, ma non sono mai stati attivati contro le guerre che Nato & Co hanno fomentato o condotto?

ore 18.30 Chiusura Fiera

# La "bomba d'acqua" sulle colline del Prosecco

## Italia dei disastri: si insegue l'emergenza e nessuno paga

di **Salvatore Settis**

**Frane, fiumi in piena, disastri naturali ritmano la cronaca di questi anni. Ogni volta, proclami e promesse, in attesa del prossimo lutto.** «Una devastazione che mai ci saremmo aspettati» dichiara il presidente del Veneto **Zaia**, dimentico di smottamenti ed esondazioni nella stessa zona di Refrontolo, lo scorso febbraio. «Ora si volta pagina, investiamo in opere di difesa» proclama il sito del Governo, con una velina-fotocopia di quelle di altri governi. Per citarne uno, Clini (allora ministro dell'Ambiente), che dopo una frana in Liguria (settembre 2012) dichiara pensosamente: «Servirebbe un piano contro il dissesto idrogeologico». Gran prova d'intuito, da parte di chi era stato direttore generale dello stesso Ministero per oltre dieci anni.

Ma in Italia ogni disastro è opera del fato. Mai che si parli di responsabilità o di punire i colpevoli: la prima mossa per voltar pagina davvero, non a parole. A che cosa è servito il monito del Capo dello Stato, quando, dopo un'altra alluvione con 4 morti (settembre 2011), dichiara che «bisogna affrontare il grande problema nazionale della tutela e della messa in sicurezza del territorio, passando dall'emergenza alla prevenzione»?

**Con un territorio allo sfascio dal Cervino a Pantelleria**, anziché analizzarne le fragilità e concepire piani d'insieme, **aspettiamo che i riflettori si accendano su piccole porzioni di territorio, per metterci una pezza: oggi Treviso**, ieri Sibari affogata nel fango o Giampileri con 38 morti. Come se tutto il resto fosse al sicuro. L'Italia ha il territorio più fragile d'Europa (**mezzo milione di frane**), il più esposto al danno idrogeologico, che colpisce periodicamente persone, economia, paesaggio.

Eventi che dovrebbero imporre la redazione di mappe del rischio e la ricerca di soluzioni. Invece, **gli investimenti per la messa in sicurezza del territorio sono diminuiti del 50%**, e i **lavori per un'aggiornata carta geologica sono affossati**. Usiamo ancora quella al 100.000, voluta da Quintino Sella nel



1862, più per le risorse minerarie che per lo stato dei suoli.

La nuova carta al 50.000 prevedeva 652 fogli, ma solo 255 sono realizzati (il 40% del territorio), dopo di che, per i tagli lineari alla Tremonti o *spending review*, il progetto si è arenato. E **se del 60% del territorio non c'è carta geologica, come intende il Governo «chiudere la stagione che ha visto l'Italia inseguire le emergenze»?** Secondo il rapporto Ance-Cresme (ottobre 2012), il 6,6% del territorio è in frana, il 10% a elevato rischio idrogeologico, il 44% a elevato rischio sismico.

**I costi della mancata manutenzione sono valutati in 3,5 miliardi di euro l'anno** (senza contare i morti): **negli anni 1985-2011** si sono registrati oltre 15.000 eventi di dissesto, di cui 120 gravi, con **970 morti**. Nonostante questi segnali di allarme, scrive il rapporto, cresce «l'abbandono di manutenzione e presidio territoriale».

Continua invece il **consumo di suolo**: secondo dati Ispra, **8 mq al secondo**, per ciascun secondo degli **ultimi cinque anni (e il Lombardo-Veneto è al primo posto)**. Dati che trascinano l'Italia fuori dall'Europa, dove il **consumo medio del suolo è del 2,8%, a fronte di un devastante 6,9% per il nostro Paese. Pretestuose "grandi opere" pubbliche si aggiungono a "piani-casa" e condoni edilizi**, con l'assunto che basta "mettere in moto i cantieri" e l'economia è salva: la stessa litania menzognera ripetuta da Craxi in qua.

Ma questa dissennata cementificazione **colpisce al cuore l'agricoltura** di qualità, copre i suoli di cemento, con perdita irreversibile delle funzioni ecologiche, **aggrava gli effetti di frane e alluvioni**. Eppure, secondo l'Ass. naz. Costruttori, un piano per la messa in sicurezza del territorio richiede-

rebbe un investimento annuo di 1,2 miliardi per vent'anni, che assorbirebbe manodopera bilanciando il decremento di nuove edificazioni.

**Il decreto "Sblocca Italia" prevede «permessi edilizi più facili e grandi opere accelerate»**, senza distinguere fra le opere in ritardo per motivi burocratici e quelle nei confronti delle quali si è manifestata la consapevole opposizione dei cittadini in nome di vivibilità, rispetto del territorio e dell'ambiente, facendo intenzionalmente d'ogni erba un fascio.

**Le "leggi ad alta velocità" servono spesso (come per il Mose) a indirizzare fondi pubblici sul profitto dei soliti noti**: lo hanno mostrato benissimo Francesco Giavazzi e Giorgio Barbieri nel loro **impeccabile libro "Corruzione a norma di legge. La lobby delle grandi opere che affonda l'Italia"** (Rizzoli).

segue da pg. 3

struzzo (manufatti alti come palazzi di 10 piani), per decisione del Magistrato alle acque, **sono saldate e non fuse, come prevedeva il progetto. Ma chi sollevò dubbi sui costi e sulla manutenzione fu rimosso da Cuccioletta, Magistrato alle acque ora agli arresti**. Le cerniere sono così costose perché **le paratoie si alzano contro la corrente**. Nel 2005 Vincenzo Di Tella, ingegnere idraulico, dimostrò che **si sarebbe potuto invertire il senso delle paratoie, alzandole assecondando la corrente, con un risparmio enorme**. Ma la sua soluzione fu bocciata dal Consorzio (che portò addirittura Di Tella in Tribunale, con l'accusa di diffamazione!) e Magistrato alle acque. Il libro inanella i passaggi che hanno accompagnato il Mose. E segnala i tanti **giudizi negativi rimasti senza conseguenze. Come quello di Antonio Mezzera, giudice della Corte dei Conti: la cui relazione, ha accertato la Procura, venne modificata su pressioni del Consorzio**.

La Repubblica

**A BOCCA CHIUSA. SIPARIO SUL MOSE** di Lidia Fersuoch  
La Corte del Fontego, pagg.36, 3 euro

# Gli assalti alla natura: boschi rasi al suolo Una strage al Prosecco



di **Gian Antonio Stella**

Solo fatalità? No: era già tutto scritto, annunciato, provato da altre frane. Se non fosse caduta la «bomba d'acqua», ovvio, il tendone della sagra non sarebbe stato spazzato via. Ma **la strage di Refrontolo è figlia anche (anche) degli assalti al territorio. Come l'abbattimento dei boschi per fare spazio alle vigne del «Prosecco-shire** Davanti alla spianata di fango, il governatore **Zaia ha tracciato un parallelo con il Vajont. Giusto.** Ma non solo nel senso emotivo che intendeva lui. **Anche allora la sorte ci mise del suo. La catastrofe, però, fu ingigantita dagli errori umani.**

**L'inchiesta della magistratura** dirà quanto abbiano pesato superficialità, sciatte e distrazioni nella tutela di un territorio esposto al rischio idrogeologico. Ma se è vero che «del senno di poi sono piene le fosse», **stavolta decine di denunce sono state fatte da geologi, ambientalisti e giornali «prima».**

**In tempi non sospetti.** Basti leggere queste righe di un articolo di Daniele Ferrazza su La tribuna di Treviso di un anno e mezzo fa: «**Ad ogni inverno, con le prime piogge, in queste colline della Pedemontana si registrano smottamenti e movimenti franosi di ogni tipo.** Solo nell'inverno del 2010, quando in tre giorni sono caduti 300 millimetri di pioggia, tra Borso del Grappa e Vittorio V. si sono aperte un centinaio di frane. **In tutta la provincia di Treviso le frane censite sono 523, ma l'elenco si allunga ogni giorno.**» Non è il quadro di un territorio normale. Ma fragile.

Dice lo studio «*Societal landslide and flood risk in Italy*» pubblicato sul «*Natural Hazard and Earth System Sciences*» che **nel periodo 1950-2008 l'Italia ha subito 967 eventi franosi e 613 eventi alluvionali con 3.868 morti per le frane e 1226 per le alluvioni.** In questo contesto, la pedemontana veneta è particolarmente esposta. E ogni intervento invasivo sull'ambiente modellato dalla natura nei millenni dovrebbe essere ripensato 70 volte 7: guai a sbagliare. Guai.

Eppure, **nel marzo 2013** il consigliere

regionale leghista Bassi annunciava trionfante un «ritocco» **alle norme (già insufficienti) che tutelavano i boschi:** «Con l'emendamento al Bilancio andremo a **recuperare ad area agricola tutte quelle zone finora considerate boschive** da una vetusta («vetusta»!, ndr) legge regionale, ma che semplicemente recependo un decreto Monti possono essere piantumate e rivalutate dal punto di vista produttivo». **Obiettivo: moltiplicare le «aree terrazzate vitivinicole».** Di più: **fino a 10 ettari, un bosco può ora essere abbattuto e rimpiazzato da un vigneto, senza neppure la Via,** la valutazione di impatto ambientale.

**Inutilmente si levò un coro: «Fermi, è rischioso!»** Niente da fare. Poche settimane dopo il giornale on-line Trevisotoday titola: «**Bosco tra Refrontolo,**



**Tarzo e Cison raso al suolo per i vigneti.** E spiega che il Corpo forestale di Valdobbiadene ha «effettuato un'ispezione dopo aver ricevuto la segnalazione di un escursionista e albergatore di Refrontolo, che ha documentato quanto sta avvenendo **sulle colline del Molinetto della Croda:** la zona del disastro. Prosege ricordando come **l'anno prima «quaranta ettari del bosco intercomunale» sono stati «venduti all'asta dalla Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane ad una cantina vinicola di Valdobbiadene per 225mila euro».**

Totale: **56 centesimi al metro. Spiccioli, in confronto a quanto costano i terreni vinicoli** che possono esserne ricavati: «Da queste parti il prosegchista conta più di un banchiere. Qui **un metro di terra vale dagli 80 ai 120 eu-**

**ro** (180 se nel colle di Cartizze): tre volte un terreno industriale».

Va da sé, accusa l'eurodeputato **Zanoni,** in Procura con un malloppo di documenti, che **«le colline della Marca non solo vedono i loro boschi rasi al suolo ma vengono rimodellate in base alle esigenze della coltivazione con degli interventi massicci di potentissime ruspe» con lo stravolgimento dei loro profili «formati da madre natura in centinaia di migliaia di anni.**

Il risultato di queste liberalizzazioni sono vaste aree di collina coltivate con **nuovi vigneti incapaci di assorbire le quantità d'acqua che un bosco con le sue piante centenarie riesce ad assorbire;** in un vigneto, specie di nuovo impianto, l'acqua assorbita è pressoché nulla. **Quest'acqua, non più assorbita dai boschi, va a confluire**

**nei corsi d'acqua che madre natura, con milioni di anni, aveva dimensionato per quantità d'acqua di gran lunga inferiori».**

**Una tesi che pareva convincere anche la Forestale:** «La particolarità delle colline coltivate a vigneti (è la zona del Prosecco) è di non offrire grande resistenza in caso di piogge incessanti». **Al pomeriggio, retromarcia:** «Tutto lascia supporre che proprio la inusuale e smodata quantità di precipitazioni estremamente concentrata nel tempo e nello spazio...» Insomma, le terrazze di vigneti, bellissime, non c'en-

trano...

**La tesi dei «prosegchisti»:** «**La presenza dei vigneti è una garanzia di sicurezza in più,** perché le acque sono regimentate e la manutenzione è rigorosa e costante», ha detto il presidente del consorzio dei produttori, «Un bosco non gestito non ha una capacità idraulica paragonabile». Ha ragione? Ha torto? Battaglie di periti in vista.

**«Prevedere un fenomeno così violento e improvviso era impossibile», ha spiegato Luca Zaia. Vero.** Non c'è meteorologo al mondo, per ora, che possa lanciare l'allarme su una «bomba d'acqua» in arrivo. Se capita, capita. **Il rispetto per la natura «prima», però, è obbligatorio.** Tanto più là dove le frane hanno già colpito spesso. E duramente.

## EMERGENZA AMBIENTALE Parole e musica di Sergio Renier

Sono cresciuto a Marghera,  
cullato dai fumi di una ciminiera  
giuro non è stato poi così male,  
girava di tutto a ritmo industriale  
facevo il Ponte della libertà,  
quando ancora sul 6 si poteva fumare  
davanti a me le due grandi realtà,  
si rivelavano in maniera brutale

Senti amico dimmi quello che pensi  
di questa situazione che non ha precedenti  
dimmi se davvero a te sembra normale  
finire sott'acqua per un temporale  
spiegami perché tombano i fossi  
spiegami perché se li hanno messi i nostri vecchi  
non riesco a darmi nessun'altra spiegazione:  
per qualcuno l'emergenza e' un'occasione

**Qui non c'è niente da dire,  
là non c'è niente da fare,  
Veneto bisogna reagire  
non si può più stare solo a guardare**

E allora alza la testa senza paura  
questa canzone è per Madre Natura  
e arriva dopo l'ennesima sciagura  
la terra è la forza della nostra cultura  
fatta di contraddizioni infinite  
laboratorio di cause perdute  
ma qui Bortolozzo ha riscritto la storia  
dobbiamo a lui quella grande vittoria. (1)

**Qui non c'è niente da dire  
là non c'è niente da fare  
Veneto, nessuna voce  
è più forte di quella del cuore**

Scendo giù in strada vestito da matto  
penso da dove vengo e guardo come sta andando  
l'Italia sta affondando  
e qui non va di certo meglio  
capannoni dappertutto un mare di cemento  
la crisi non si ferma la crisi è un'invenzione  
ci vuole nuova linfa non c'è altra soluzione  
siamo circondati dalla speculazione  
sei pronto per una sana ribellione?

*la Valsugana emergenza ambientale*  
*Tessera city emergenza ambientale*  
*Motor city emergenza ambientale*  
*Veneti sempre siti (2) emergenza ambientale*  
*la Orte-Mestre emergenza ambientale*  
*la Pedemontana emergenza ambientale*  
*la TAV in gronda lagunare emergenza ambientale*

**Qui non c'è niente da dire  
là non c'è niente da fare  
Veneto riesci a sentire?  
siamo in piena emergenza ambientale  
Qui non c'è niente da dire  
la non c'è niente da fare  
Veneto riesci a capire l'importante...  
(come diceva il nostro Gaber)...  
è partecipare!**

(1) Gabriele Bortolozzo è l'operaio che ha documentato centinaia di morti al Petrolchimico a causa del gas CVM  
(2) *siti* in veneto vuol dire *zitti*



## diamo una mano a Tera e Aqua

grazie a: Alberti Giovanni, Battain Roberto e Bonafede Mimma, Bente Bevilacqua, Bonacini Giovanna, Borsani Adriana, De Bacco Sandra, Lanaro Rossana, Lazzarich Stefano, Lazzaro Giulio, Maffeo Rossano, Moneta David, Monetta Pietro, Samiolo Ottorino, Sartorelli Cristina, Senigaglia Nicoletta, Tenenti Giancarlo, Toffoletto Silvia e Chiara, Volpato Raffello

## Rilibri

Centinaia  
di libri usati:  
letteratura,  
saggistica, gialli,  
viaggi, arte, ecc...



**A OFFERTA LIBERA**  
per sostenere l'Ecoistituto  
ore 11-13 e 17-18  
Elenco dei titoli su  
[www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org)

## Hai mai letto Gaia?

Una rivista "concreta", informata  
e libera da ogni compromesso  
perché senza pubblicità  
né finanziamenti:  
la sostengono gli abbonati.  
Se la conosci non la lasci più.

Con 20 € la ricevi per un anno  
(4 numeri + 1 libro + 6 Tera e Aqua),  
con 35 € la ricevi per due anni.\*



## RESTIAMO IN CONTATTO

**Tera e Aqua on line** e la Newsletter «Gaia News»  
si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome,  
città, indirizzo e-mail a: [micheleboato@tin.it](mailto:micheleboato@tin.it)

**Tera e Aqua su carta**  
si riceve versando almeno 5 euro  
o abbonandosi a Gaia



TeA è anche su [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org) dove trovate i  
numeri arretrati, gli indici di Gaia, migliaia di articoli di riviste  
ecologiste, le tesi ambientali del Premio ICU-Laura Conti